



Basilica dell'Annunciazione a Nazareth
(Arch. G. Muzio 1969).

secondo la tradizione è nativo del luogo.
Naim. La costruzione di una chiesa su fondazioni di epoca crociata a Naim risale al 1880. Nel villaggio non abita alcun cristiano, ma la Custodia ha il diritto di fare la peregrinatio liturgica ogni anno.
Bethfage. Nel 1883 è stata costruita la chiesa di Bethfage, rinnovata nel 1954, che ricorda la Liturgia della Domenica delle Palme.
Getsemani. Nell'immediato primo dopoguerra (1919-1924) fu costruita la Basilica dell'Agonia al Getsemani. Porta anche il titolo di Basilica delle Nazioni, in onore degli stati europei che hanno contribuito alla sua edificazione.
Gerico. Nel 1924 la Custodia ha costruito a Gerico la chiesa parrocchiale dedicata al Buon Pastore.
Monte Nebo. Nel 1932 Fr. Girolamo Mihalic riuscì a ottenere le rovine di Ras Siagha e di Khirbet el-Mukhayyet. In seguito agli scavi archeologici di P. S. Saller e B. Bagatti nel 1933, a Ras Siagha fu messo in luce il Memoriale di Mosè, e a Khirbet el-Mukhayyet la antica città moabita di Nebo.
Battesimo. Nel 1934 fu costruita nel sito chiamato al-Maghtes una piccola cappella sul Luogo del Battesimo di Gesù presso il fiume Giordano.
Primato. Nel 1934 venne ricostruita su rovine di epoca bizantina la chiesa del Primato a Tabgha, sulla riva del Lago di Tiberiade. Non fu possibile invece ricostruire l'antico Santuario delle Beatitudini perché posto sopra un angusto sperone di roccia a ridosso della strada principale per il nord di Israele.
Betania. Dopo un lungo processo al fine di ot-

tenere il possesso delle rovine bizantine e crociate di Betania, nel 1953 fu ricostruito il Santuario di S. Lazzaro a Betania. Ma non fu più possibile recuperare il luogo della Tomba di Lazzaro, perché trasformato in moschea.
Campo dei Pastori. Nel 1954 venne costruito il Santuario al Campo dei Pastori, vicino a Betlemme, dove si ricorda l'annuncio degli Angeli ai Pastori nella notte del Natale.
Dominus Flevit. Nel 1955 è stato costruito sulle pendici del Monte Oliveto il nuovo Santuario del Dominus Flevit sopra le rovine di un antico monastero.
Damasco. Nel 1973 a Damasco è stato costruito il Memoriale di San Paolo con funzioni ecumeniche.
Cafarnao. Nel 1990 è stato inaugurato solennemente il Memoriale di San Pietro a Cafarnao. La proprietà di Cafarnao risale al 1894 quando Fr. Giuseppe Baldi aveva riscattato le rovine di Tal Hum. Gli scavi archeologici condotti a più riprese (1905; 1921-1926; 1968-1999) avevano messo in evidenza la grande sinagoga e le rovine della chiesa bizantina sulla Casa di Pietro. Accanto alla grande sinagoga bianca che rimanda alla promessa dell'Eucarestia, il Memoriale di San Pietro ci ricorda la presenza di Gesù nel piccolo villaggio di Galilea, ospite della casa di Pietro.
 L'opera secolare del recupero e della ricostruzione dei santuari cristiani ha impegnato a lungo la Custodia, ma oggi i pellegrini, i visitatori e gli studiosi, hanno la possibilità di verificare di persona la bontà delle scelte, fatte sempre nel solco della tradizione che risale ai primi secoli della storia della Chiesa e all'epoca bizantina.
 Il culto cristiano rivitalizzato nei Santuari ha facilitato la presenza delle comunità cristiane locali. Infatti i santuari sono da sempre il centro dell'attività pastorale dei francescani di Terra Santa. Non per nulla alcuni dei maggiori santuari sono anche chiese parrocchiali delle comunità latine, vedi Betlemme, Gerico, Giaffa, Nazareth, Acco, Ramleh, Cana di Galilea, ecc.
 L'azione di riscatto dei Luoghi Santi non è ancora finita: mancano all'elenco sopra esposto la Tomba di Maria nella Valle di Giosafat, il Santo Cenacolo, l'Ascensione sul Monte degli Olivi, e la Tomba di Lazzaro a Betania. L'azione ecumenica che tanto impegna la Chiesa cattolica e la Custodia è orientata pure al recupero di questi importanti Luoghi Santi al culto cristiano. ■

Fr. Pietro Kaswalder

Collaborazione missionaria



Parrocchia di Mattarello - Trento.
I ragazzi del quinto corso catecumenale sono impegnati a sostenere la missione di p. Lanfranco Tabarelli.

Hanno un motto che può cambiare il mondo: **meglio donare che ricevere!** E così, spinti dal desiderio di aiutare chi vive in condizioni disagiate, si sono messi a fare biscotti e con il ricavato hanno portato al convento dei frati una bella somma da destinare ad altri ragazzi che vivono in Madagascar e che hanno conosciuto attraverso padre Lanfranco.

Scrivete padre Lanfranco:

*Cari ragazzi del V corso catecumenale di Mattarello, vi ringrazio di cuore per l'intersamento concreto alla missione. Purtroppo non ho potuto incontrarvi quando ero in Trentino, perché dovevo stare accanto alla mamma quanto più possibile per farle compagnia e godere della sua presenza, sapendo che purtroppo, data l'età e il suo stato di salute, non ci saremo più rivisti qui in terra... e se n'è andata prima del previsto: Il Signore l'ha con sé.
Cari ragazzi, il frutto dei vostri risparmi e delle vostre iniziative andrà in aiuto a*

Il mese mariano si muove sulle coordinate del tempo pasquale, che celebra la solennità dell'Ascensione del Signore e la Pentecoste. Chiediamo a tutti gli amici della famiglia francescana di fare una "preghiera speciale" allo Spirito Santo per il *Capitolo generale dei frati minori*, che avrà luogo ad Assisi dal 23 maggio al 20 giugno p.v. Nel prossimo numero presenteremo una breve cronaca dell'incontro con il Papa degli oltre 2.000 frati, convenuti ad Assisi il 15-18 aprile in occasione dell'ottavo centenario della fondazione dell'Ordine.

studenti, soprattutto del liceo, perché possano completare i loro studi; alcuni di loro sono dei candidati al seminario minore o di famiglie religiose. E' il mio sogno poter vedere un giorno sacerdoti o religiose/i del distretto che cerco di servire come sono capace. Si vedrà: per ora ci sono dei candidati al seminario minore e altri presso i Salesiani. Se non ci fossero i vostri aiuti, avrebbero dovuto abbandonare, quindi da parte mia un grande grazie e che il Signore vi ricompensi 'cento, mille volte tanto', come si dice qui in Madagascar. Vi auguro di progredire nel cammino catecumenale, anzitutto per il vostro bene e la vostra gioia: noi ci ricorderemo di voi e voi ricordatevi di noi. Grazie di nuovo e vi auguro una Santa Pasqua nella felicità del Signore risorto,

vostro Lanfranco ■



Pace e bene!



N. 5
MAGGIO 2009
anno 82°

PIA OPERA FRATINI E MISSIONI - 38100 TRENTO - Convento Belvedere S. Francesco, 1 - Tel. 0461 238979
Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 - conv. in L. 27/2/2004 n. 46 Art. 1 comma 2 - DCB Trento - Taxe perçue - Tassa pagata - Autorizzazione Tribunale di Trento n. 32/1952 - Approvazione ecclesiastica - Redazione: Fr. Claudio Righi
Direttore responsabile: Fr. Francesco Patton - Stampa Effe e Erre, Trento - Distribuzione gratuita fuori commercio

Maggio, mese della Madonna



Nel lungo solco della tradizione mariana, il mese di maggio, con quello di ottobre, è particolarmente ricco di celebrazioni in onore della Madre di Dio e nostra.
Alle molte preghiere che scaturiscono dal cuore devoto della pietà popolare, il nostro

periodico intende offrire alle lettrici, vale anche per i lettori, una splendida "esortazione alle donne" uscita dalla penna feconda di un grande innamorato della Vergine, mons. Tonino Bello, vescovo di Molfetta, deceduto a 58 anni di età. ■

*Quando la stanchezza vi opprime,
quando lo scoraggiamento vi assale,
quando la noia vi appesantisce...
perché sono momenti che capitano a tutti, anche agli eroi
e quindi può capitare anche a voi,
chiedete di essere donne come Maria,
donne feriali, senza retorica, senza aggettivi.
Quando la solitudine vi morde l'anima,
in quei momenti possiate avere la gioia di poggiare, come Gesù, il capo sul cuscino di Maria.*



*Santa Maria,
compagna di viaggio,
Vergine del mattino,
del meriggio, della sera,
Madre dell'ora
in cui si fa ritorno a casa,
facci il regalo della comunione,
di volerci bene tra di noi,
all'interno delle nostre famiglie,
delle nostre comunità ecclesiali,
delle nostre istituzioni
cristiane...*

“Ti saluto, Signora, Madre di Dio, Maria”



Con queste parole Francesco d'Assisi apre il suo “Saluto alla Vergine”, una preghiera a colui “in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e di ogni bene”, come Francesco aggiunge subito, amplificando il saluto dell'angelo dell'annuncia-

zione. E chi può essere per Francesco la “grazia”, il “bene” che ha colmato Maria, se non Gesù, il Figlio di Dio che lei ha accolto e reso nostro fratello? Francesco indugia con amore su questo mistero, per il quale Maria è diventata tempio e madre del Signore:

“Ave, suo palazzo; ave, suo tabernacolo; ave, sua casa; ave, suo vestimento; ave, sua ancella; ave, sua Madre” (FF 259).

Nella semplicità disadorna e quasi disarmante di questa preghiera sta la prima lezione di Francesco a noi, che nel mese di maggio siamo invitati a onorare la Madre di Dio. Maria, dice Francesco, nella pietà cristiana non può essere separata da Gesù. La storia di questa umile donna, che da duemila anni i popoli di tutto il mondo proclamano beata, si intreccia con la storia eterna dell'amore di Dio, che nella persona di Gesù è disceso a camminare sulle strade faticose dell'uomo. Francesco è commosso e estasiato da questo mistero di amore, che parte dagli abissi più segreti della Trinità per realizzarsi nella persona e nella vita di Maria:

“Santa Maria Vergine, nel mondo tra le donne non è nata alcuna simile a te, figlia e ancella dell'altissimo sommo Re, il Padre celeste, madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo” (FF 281).

Può sembrare che Francesco tenda innalzare Maria al di sopra della sfera dei comuni mortali, troppo grande e troppo santa per poter ispirare la loro vita... Ma non è così. Se Maria non può essere separata da Gesù, a pari diritto non può e non deve essere separata dalla vicenda di tutti gli altri “esuli figli di Eva”. In lei ogni donna può scoprire il senso e la pienezza della propria missione: la vergine consacrata, capirà che l'autentico amore evangelico è sempre fecondo; la sposa e la madre, che la donazione quotidiana è annuncio del Dio “amante della vita”; la figlia e la sorella, che la famiglia di Dio non conosce confini, va incontro a tutti, accoglie tutti.

Eppure la Chiesa si guarda bene dal proporre la vita e l'esempio di Maria alle sole donne, e Francesco in una splendida pagina della lettera **A tutti i fedeli** ricorda che tutti i “figli del Padre celeste” possono rivivere il mistero di Maria, diventando sposi, fratelli e madri del Signore Gesù:

“Siamo sposi, quando nello Spirito Santo l'anima fedele si unisce a Gesù Cristo. Siamo suoi



Santuario francescano della Verna. Annunciazione di Andrea Della Robbia.

fratelli, quando facciamo la volontà del Padre suo, che è nel cielo. Siamo madri, quando lo portiamo nel nostro cuore e nel nostro corpo attraverso l'amore e la pura e sincera coscienza, e lo generiamo attraverso il santo operare, che deve risplendere in esempio per gli altri” (FF 200).

Nelle tiepide sere di maggio, le celebrazioni mariane ci riproporranno tanti momenti della vita di Gesù e di Maria. Possiamo limitarci ad ascoltare con qualche interesse, forse a registrare nella memoria, per poi voltare rapidamente pagina. E sarà un'occasione di grazia perduta... Francesco non faceva così. Tutta la sua persona era in ascolto, pronta ad accogliere il messaggio del Vangelo, a lasciarlo penetrare in profondità nei suoi pensieri e nei suoi sentimenti, a trasformarlo subito in vita:

“Una volta, mentre era seduto a pranzo, un frate gli ricordò la povertà della beata Vergine e l'indigenza di Cristo suo Figlio. Subito si alzò da mensa, scoppiò in singhiozzi di dolore, e con il volto bagnato di lacrime mangiò il resto del pane sulla nuda terra” (FF 788).

Liberiamo la mente e il cuore verso Maria, verso la sublime umiltà della sua vita. Non incontreremo avvenimenti grandiosi o fatti straordinari. Nella Maria del Vangelo, che pure Dio per bocca dell'angelo definisce “piena di grazia”, sembra tacere totalmente quella potenza dei miracoli che accompagna i passi di Gesù e più tardi quelli degli apostoli. Il miracolo di Maria è la sua vita: un “sì” a Dio pieno, totale, senza riserve, a Dio che per quella porta diventa cittadino del mondo e trasforma radicalmente la nostra esistenza.

In Maria gli uomini hanno scoperto una volta per tutte la straordinaria dignità della umile vita quotidiana: la ricchezza della fede che sa attendere, la fecondità del cuore che dona e ama nel silenzio, il tesoro nascosto che colma le giornate di chi, uomo o donna, giovane o anziano ha scelto di servire Dio nei fratelli e i fratelli in Dio. Francesco avvertì sempre con chiarezza quanto la sua vocazione a servire il Signore e fratelli “in povertà e umiltà” potesse attingere all'insupera-



Museo del Bargello Firenze. Madonna con Bambino di Luca Della Robbia.

bile esempio di Maria, e la sua lode a lei si colorava di gratitudine, di affetto filiale, di segreta emulazione:

“Circondava di un amore indicibile la Madre di Gesù, perché aveva reso nostro fratello il Signore della maestà. A suo onore cantava lodi particolari, innalzava preghiere, offriva affetti tanti e tali che lingua umana non potrebbe esprimere” (FF 786).

Il Vangelo riporta una frase di Gesù che non finirà mai di sorprenderci: “Se non diventerete come bambini, non entrerete nel Regno dei cieli”. Il maggio è un'occasione per riscoprire, come Francesco, la spontaneità affettuosa dei bambini nella lode di Maria, madre di Gesù e madre nostra. E allora non dimentichiamo i fiori, o (si diceva una volta) i “fioretti”. Quelli che la primavera dissemina nei giardini e nei campi, e quelli più veri che la grazia del Signore può far sbocciare anche dal terreno duro della nostra vita. ■

Fr. Carlo Paolazzi ofm

Terra Santa - Terra francescana

I frati hanno riscattato e ricostruito i luoghi - santuari più celebri di Terra Santa.



Dopo il riscatto dei santuari o delle loro rovine monumentali, alla Custodia restava pur sempre il compito di ricostruire le antiche chiese e conventi. Le chiese ricostruite in questo modo dai Francescani sono molte. L'aiuto materiale e politico dei cristiani d'Eu-

ropa, del papato, e di vari principi cristiani è stato decisivo in ogni epoca. In molti casi i francescani hanno dapprima recuperato la proprietà dei resti più antichi e poi sono passati alla riedificazione delle chiese moderne. In ordine cronologico ecco le principali ricostruzioni effettuate dalla Custodia. In quest'opera di ricostruzione si è distinto l'architetto A. Barluzzi, un laico discepolo di P. A. Gemelli. Nelle sue opere, dal Tabor al Dominus Flevit, dal Getsemani alle Beatitudini, ha saputo coniugare gli edifici sacri con l'esigenza liturgica e con il Mistero celebrato di volta in volta.

Ayn Karem. L'opera della edificazione in senso stretto dei due santuari evangelici inizia nel 1485, quando si apre al culto la Grotta di S. Giovanni in Ayn Karem. La basilica costruita sopra la grotta è stata rifatta completamente nel 1621, ed è stata restaurata nel 1664 e successivamente nel 1674 grazie all'aiuto dei re di Spagna. Solo nel 1679 è stata riaperta al culto la cripta della Visitazione ad Ayn Karem, mentre la basilica a due piani è stata rifatta negli anni 1938-1940. Nazareth. Nel 1620 era stata adattata al culto cristiano la Grotta dell'Annunciazione di Nazareth; nel 1730 era stata costruita una chiesa provvisoria sopra la Grotta, sostituita definitivamente dalla basilica moderna, opera di G. Muzio. I lavori di recupero, studio archeologico e costruzione della Basilica dell'Annunciata durarono dal 1954 al 1969. Sempre a Nazareth, nel 1754 era stato recuperato e adattato al culto il luogo della Nutrizione. La chiesa venne riparata nel 1838 dopo un terremoto, e negli anni 1911-1914 è stata co-

struita la Basilica attuale, fondata sopra la cripta di epoca crociata. Questa chiesa, dedicata a San Giuseppe Artigiano, è diventata la parrocchiale latina di Nazareth fino ai nostri giorni.

Via Dolorosa. Nel 1839 era stata recuperata e restaurata sulla Via Dolorosa, la cappella crociata della Flagellazione, rifatta completamente negli anni 1927-1929. Nel 1905 è stato rifatto anche il santuario della Condanna, sopra resti di una chiesa di epoca bizantina. Questa Cappella attualmente è la Seconda Stazione della Via Crucis.

Emmaus. Nel 1872 vi è stato il ritorno dei francescani a Emmaus el-Qubeibeh, che ha portato alla edificazione nel 1901 della grande basilica della Manifestazione (Lc 24,13-35), col contributo decisivo della Diocesi di Milano, retta al tempo dal Cardinale A. Ferrari. La chiesa medievale era stata costruita sopra la Casa di Cleofa; è rimasta in venerazione fino ad ora.

Monte Tabor. Negli anni 1873-1875 è stato ricostruito il convento sui resti del castello e del monastero dei Benedettini di epoca crociata. Negli anni 1921-1924 fu ricostruita la maestosa Basilica della Trasfigurazione.

Canà di Galilea. Nel 1880 per merito dell'austriaco P. Egidio Geissler fu terminata la ricostruzione della chiesa parrocchiale e Santuario delle Nozze di Canà di Galilea. Nel 1885 fu costruita sempre a Canà una cappella in onore di S. Bartolomeo Apostolo (Natanaele), che



Chiesa sul Monte delle Beatitudini e vista sul lago di Tiberiade.